



PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
COLDIRETTI DI LECCE

Anno XXIX - Numero 1

..terra salentina..

GENNAIO 2006

“Contro il grano contaminato presto l'etichetta d'origine”

Il presidente della Coldiretti Tremolizzo: “Il Salento pronto a produrre cereali di qualità”

L'allarme ocratossina ha ancora una volta inquietato i consumatori. Quale pasta comprare? Quale criterio adottare per la scelta dell'alimento principe della dieta mediterranea? E mentre fioccano proposte (l'ultima dalla Provincia, che lancia l'idea di una denominazione d'origine con cui contrassegnare tutta la pasta made in Salento), la Coldiretti rilancia la proposta dell'etichettatura obbligatoria per l'origine degli alimenti.

"E' assurdo intervenire di volta in volta e prendere provvedimenti per la mucca pazza, per il virus dei polli, per la pasta cancerogena - osserva il presidente della federazione leccese, **Vincenzo Tremolizzo** - molto più sensato sarebbe rendere obbligatoria l'etichettatura per tutti gli alimenti, senza rincorrere con il fiato alla gola le singole emergenze".

Dunque, Coldiretti torna ad insistere sulla madre delle battaglie: una legge sulla tracciabilità completa del settore agroalimentare, che metta il consumatore nella condizione di scegliere con consapevolezza gli alimenti che porta in tavola. Una proposta quanto mai attuale dopo il maxi sequestro nel porto di Bari di 58mila tonnellate di grano contaminato proveniente dal Canada e le indagini penali avviate contro molini e aziende pugliesi.

A testimoniare la tensione che si respira nel settore, il secco no comment del principale pastificio del Salento, **Pedone**, a qualsiasi domanda sull'allarme ocratossina. "Per scelta aziendale in questo periodo non rilasciamo dichiarazioni a tv o giornali", fanno sapere dalla dirigenza del pastificio di Corigliano d'Otranto. Più rilassato l'atteggiamento della "Molino del Salento" che nei prossimi giorni illustrerà alla stampa una nuova iniziativa. "I nostri prodotti - anticipa a "Terra Salentina" il responsabile dell'azienda, **Franco Tarantino** - saranno etichettati con un codice che attraverso Internet permetterà di risalire al fondo ed al coltivatore che ha prodotto il grano. Questo per



dare maggiori garanzie al consumatore".

Il pastificio di **Benedetto Cavalieri**, azienda di Maglie che produce prodotti di nicchia ap-



Il presidente Vincenzo Tremolizzo

prezzati in tutto il mondo, invoca maggiori e più capillari controlli per smascherare frodi e contraffazioni alimentari. Mentre sull'idea della produzione di pasta doc salentina (realizzata cioè interamente con grano di Terra d'Otranto) esprime alcune perplessità: "Come si fa, nell'era della globalizzazione, a proporre un discorso di autarchia? Gli industriali salentini sono costretti talvolta ad approvvigionarsi altrove perché il grano di Terra d'Otranto spesso non è eccellente".

Un tasto dolente, sul quale però il presidente Vincenzo Tremolizzo prova a fare chiarezza. "Questo discorso era vero in passato - incalza il presidente della Coldiretti - quando gli aiuti comunitari premiavano la quantità e quindi demotivavano i produttori a fare

scelte improntate sulla qualità. Ma con la nuova Pac, con il disaccoppiamento totale, questa logica è del tutto superata. Per questo noi proponiamo un tavolo agroalimentare in cui industriali, istituzioni ed agricoltori mettano a punto un patto di filiera. Ci dicano che grano vogliono, l'Università ci aiuti a selezionare le varietà migliori, che rispondano alle esigenze dell'industria, e noi siamo pronti a rimboccarci le maniche ed a fornire il prodotto richiesto. Come sempre siamo pronti a firmare un patto con i consumatori, perché non abbiamo alcuna intenzione di rovinare la considerazione che il mondo intero ha del made in Italy in campo gastronomico. Sarebbe come distruggere a picconate il Colosseo o il Vaticano. Uno scempio di cui pagheremmo conseguenze enormi".

Tremolizzo "chiama alle armi" anche la politica. "Le amministrazioni potrebbero intercettare fi-

nanziamenti per un grande centro di stoccaggio del grano, con silos idonei a conservare i cereali prevenendo la diffusione di funghi come l'ocratossina ed altre patologie. Strutture che non sono alla portata del singolo produttore. Ancora una volta, dunque, è la logica dell'aggregazione attorno ad un progetto valido che ci può salvare".

Iniziativa importante, ribadisce Tremolizzo, che non possono però non partire proprio dall'etichettatura obbligatoria. "E' una legge ormai indispensabile per combattere la pirateria agro-alimentare - conclude Tremolizzo - e per tutelare la salute del consumatore che è da sempre l'aspetto che più sta a cuore alla Coldiretti, come dimostra il patto col consumatore sottoscritto con migliaia di firme in tutte le piazze d'Italia".

Daniela Pastore



TESSERAMENTO 2006

Rinnovare subito la tessera **COLDIRETTI** costituisce un atto concreto di condivisione del progetto della rigenerazione dell'agricoltura. Dai forza alle nostre idee per costruire un futuro migliore per le nostre campagne.



OBIETTIVO IMPRESA Rubrica del direttore della Coldiretti Lecce

“Il 2006 sarà migliore per la nostra agricoltura?”

Un'analisi a tutto campo delle prospettive del settore rurale

Un anno difficile per la nostra agricoltura, quello appena conclusosi. Un anno di cambiamenti con i nuovi scenari economici conseguenti alla globalizzazione e, quindi, con Paesi che con grande aggressività si sono affacciati sui nostri mercati, potendo beneficiare di costi di produzione di gran lunga inferiori rispetto ai nostri.

Solo in parte, almeno per quanto riguarda il Salento, i fenomeni congiunturali sfavorevoli sono stati attenuati da un prezzo di mercato dell'olio d'oliva che ha sostanzialmente tenuto, risentendo al contrario della mancanza di aggressività di Paesi grandi produttori, quali la Spagna, dove la carenza di prodotto ha spostato l'attenzione degli acquirenti appunto verso l'Italia.

La riforma della PAC, partita nel 2005, invece, pur rappresentando un cambiamento epocale, soprattutto nella determinazione delle scelte colturali da parte degli agricoltori, ha rappresentato, come dimostrato dall'ultima riunione del WTO, l'elemento deter-

minante per il futuro della agricoltura italiana, così come aveva ampiamente previsto Coldiretti, consentendo di conservare fino al prossimo 2013 gli aiuti che dovranno contribuire a rigenerare la nostra agricoltura e renderla competitiva e di qualità, pronta dunque ad affrontare le sfide della globalizzazione.

Certo la riforma della PAC dovrà determinare comportamenti virtuosi che dovranno accompagnare la valorizzazione del made in Italy, in un ottica “glocal”, cioè affrontando la globalizzazione senza perdere di vista lo sviluppo locale, sia in termini di piena valorizzazione delle tipicità che di tutela e salvaguardia del territorio che queste tipicità esprime.

E per fare questo, se da una parte occorrerà mettere in campo tutte le capacità delle imprese agri-

cole di guardare al mercato con trasparenza, utilizzando i percorsi di tracciabilità dell'origine ed utilizzando tutte le sinergie possibili con gli altri settori, dall'industria, all'artigianato alla grande distribuzione per potere riposizionare i nostri prodotti al centro delle scelte dei consumatori, dall'altra occorre che le imprese abbiano a disposizione quelle nuove opportunità che consentano loro di fare scelte imprenditoriali nella direzione anche della salvaguardia dell'ambiente. E mi riferisco in questo caso al grande capitolo delle energie alternative, divenuto in questi ultimi giorni di scottante attualità a motivo della riduzione della erogazione del gas da parte della Russia.

Se è vero infatti che si corre il rischio di rigurgiti pro-nucleare, è altrettanto vero che si può oggi

dimostrare che l'agricoltura italiana ha in sé le potenzialità per supplire alla produzione di energia delle 14 centrali nucleari che qualcuno vorrebbe posizionare in Italia.

E nel nostro Salento, pensiamo a quale disponibilità di biomasse per la produzione di energia ci potrebbe essere mettendo insieme i residui della potatura di viti ed olivi e la messa a coltura dei terreni precedentemente coltivati con colture oggi non più remunerative, quali tabacco e barbabietola.

Questa nuova frontiera dell'energia rappresenta una grossa opportunità per le nostre imprese agricole; auguriamoci che il 2006 possa essere l'anno in cui la politica metterà seriamente mano a questo problema, ponendo le condizioni perché l'agricoltura possa essere protagonista nel settore delle energie rinnovabili.

Coldiretti, da parte sua, si è già attivata perché queste condizioni ci siano presto, proponendo già dai prossimi giorni una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare per promuovere la produzione e l'impiego di biomasse e di biocarburanti di origine agricola.

Giorgio Donnini



Assistenza alle aziende olivicole

Terminata la fase della ricognizione preventiva, affidata alle Associazioni dei Produttori per tutti coloro che non avevano già conferito mandato ad un CAA, tutte le fasi successive relative alla applicazione della riforma della PAC nel settore dell'olio di oliva (titoli provvisori, domanda di premio e titoli definitivi) vengono gestite direttamente dai Centri di Assistenza Agricola (CAA).

Il CAA della Coldiretti è pertanto a disposizione dei produttori olivicoli attraverso i seguenti sportelli territoriali per offrire con la comprovata professionalità ed affidabilità dei suoi addetti la migliore assistenza possibile:

LECCE: Viale G. Grassi n. 134 - tel. 0832.228830 fax 0832.220729;
 LECCE: Via Bernardini n. 15 (in corso di riconoscimento);
 CAMPI SALENTINA: via A. Di Savoia n. 7 - tel. e fax 0832.791512;
 CASARANO: Via Villa Glori n. 30 - tel. e fax 0833.502596;
 GALATINA: via A. Diaz n. 94 - tel. 0836.561021;
 LEVERANO: Via della Consolazione n. 42 - tel. e fax 0832.921084;
 MAGLIE: Via Schilardi n. 26 - tel. e fax 0836.484464;
 NARDO': Via Sambiasi n. 11 - tel. e fax 0833.567659;
 SALICE SALENTINO: Via Cialdini n. 5 - tel. e fax 0832.733197;
 TRICASE: Via F.lli Allatini n. 12 - tel. e fax 0833.541889.



Terra Salentina approda su Internet

Terra Salentina approda sul web. Chi volesse sfogliare il mensile della Coldiretti di Lecce da ora lo può fare anche virtualmente collegandosi ad Internet all'indirizzo www.lecce.coldiretti.it.

Il giornale in versione pdf sarà scaricabile tramite il sito internet. E poi, giorno dopo giorno, si potranno consultare gli articoli di attualità, le scadenze del mondo rurale, le curiosità, gli approfondimenti, le notizie fiscali. Il tutto in un sito dalla grafica accattivante e corredato da immagini e news sempre aggiornate. Una scelta editoriale al passo con i tempi che permetterà di diffondere le iniziative della Coldiretti di Lecce in tutto il mondo attraverso la grande rete virtuale.



L'IMPRESA SI RACCONTA

Domenica ed Amelia, la zootecnia salentina si tinge di rosa

Un'allevatrice di bovini ed un'allevatrice di ovini a confronto, fra progetti, innovazione e sogni

Hanno energia, voglia di fare, idee nuove, entusiasmo: **Domenica Longo** e **Amelia Conte** sono due belle ed intraprendenti imprenditrici destinate a fare strada nel mondo della zootecnia salentina. Domenica, 23 anni, un diploma di Perito agrario, si sta ritagliando un ruolo sempre più importante nell'azienda di papà Luigi, la "Masseria Pascarito", nell'agro di Maglie. Amelia, 27 anni, diploma di magistrale, sprizza entusiasmo quando parla dei suoi progetti per l'Azienda Fatalò di Galugnano, creata da papà Angelo qualche lustro fa. Due diverse storie, un'unica passione: la zootecnia.

Possiamo dire, due "cowgirl" del Ventesimo secolo?

Amelia: "E come no! (sorridente). Sono orgogliosa di essere un'allevatrice. E' un lavoro che mi appassiona. Quando mi sono iscritta al magistrale pensavo di fare dell'al-



Domenica Longo

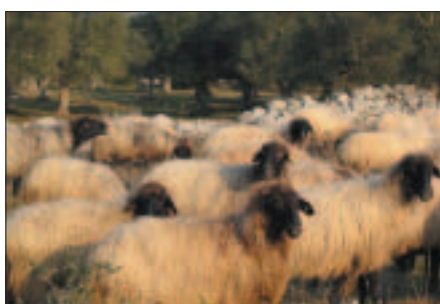
Domenica: "Il nostro punto di forza è proprio la volontà di portare innovazione nell'azienda tradizionale. Abbiamo un allevamento di circa 60 bovini e 180 ovini. Puntiamo su un centro arieti di razza purissima per apportare miglioramenti genetici nei greggi della moscia leccese attraverso accoppiamenti mirati. Una specie che purtroppo è stata imbastardita con una serie di incroci con altre



Le bontà casearie dell'azienda Pascarito di Maglie

tro da grande. Poi, strada facendo, aiutando i miei in azienda, ho capito che la mia vera dimensione era proprio questa.

Domenica: "Io invece avevo già da piccolissima le idee chiare: a 4 anni aiutavo papà a mungere e a fare il formaggio. E non c'è stato un solo giorno della mia vita che non abbia desiderato di fare l'allevatrice".



Gli ovini dell'azienda Pascarito

Siete due imprenditrici giovani, siete donne: due elementi di novità nel mondo rurale che è invece tradizionalmente conservatore...

razze e che ha perso alcune sue peculiarità importanti. Vorrei concentrarmi proprio sulla selezione di capi sempre più puri che recuperino tutte le caratteristiche degli ovini leccesi".

Amelia: "L'azienda zootecnica moderna non può fare a meno delle novità tecnologiche: esistono oggi robot in grado attraverso dispositivi laser di effettuare la mungitura in modo completamente autonomo. I nostri 120 bovini da latte hanno tutti il collare elettronico per la somministrazione del mangime. Il nostro motto è: il benessere dell'animale è il benessere nostro. Se i capi sono sani, se ricevono cure, attenzione, qualità, restituiscono tutto: con latte ottimo, con una produzione abbondante".

Domenica: "Sono d'accordo. Il latte dei nostri ovini ci permette di creare formaggi dal sapore unico. E poi, chi è cresciuto bevendo latte fresco appena munto la differenza la sente, e come".



Amelia Conte

Amelia: "Altroché! Le poche volte che ho bevuto latte in busta acquistato al supermarket ho avuto l'impressione di bere acqua. Stiamo pensando di installare in azienda un distributore di latte fresco: sarà rifornito con il latte appena munto. Un'occasione per avvicinare la gente ai sapori genuini ed autentici, con la possibilità anche di risparmiare".

Domenica: "E' assurdo ad esempio che per i bambini la gente vada a comprare il latte in farmacia. Io sono cresciuta con il latte vaccino che è nutriente, genuino e molto più economico del latte in polvere".

Quanto è importante l'etichettatura degli alimenti? Rendere obbligatoria la menzione dell'origine dei prodotti?

Amelia: "Direi fondamentale. La battaglia della Coldiretti è sacrosanta. Non sono pochi i caseifici che acquistano il latte dal Nord e lo trasformano in formaggio che ven-



I vitelli dell'azienda Fatalò di Galugnano

dono come leccese doc. Ed i consumatori non hanno la possibilità di distinguere.

Domenica: "Eppure il gusto, l'aroma, la sapidità del formaggio sono direttamente collegati al latte che a sua volta dipende dai pascoli, dalla razza degli ovini e dei bovini. La difesa della qualità e la promozione dei nostri prodotti non possono prescindere dall'etichettatura obbligatoria".

Cosa significa per una giovane imprenditrice traghettare un'a-

zienda verso la qualità?

Amelia: "A mio avviso significa guardarsi attorno, confrontarsi, non aspettare che la manna cada dal cielo, darsi da fare. Io e Domenica ad esempio ci siamo conosciute in una fiera a Cremona. A febbraio partiamo a Verona per un altro appuntamento fieristico. Purtroppo nel Salento c'è un atteggiamento passivo, si aspetta che il rappresentante venga in azienda a proporre prodotti magari superati e che vengono acquistati come chissà quale novità".

Domenica: "Noi giovani possiamo avere uno sguardo aperto, prospettico, che unito al dinamismo ed alla voglia di fare può portare lontano. Per questo è importante che un'azienda possa contare sul ricambio generazionale. Certo, non è un lavoro semplice. Io mi alzo ogni mattina alle cinque e mezzo e le vacanze me le concedo con il contagocce. Non c'è un cartellino da timbrare per cui non esiste una barriera netta fra vita privata e lavoro: quante notti in bianco passate perché una pecora doveva partorire...Sacrifici che però sono ripagati dalla soddisfazione di vedere le



Latte dell'azienda Fatalò

mo avere uno sguardo aperto, prospettico, che unito al dinamismo ed alla voglia di fare può portare lontano. Per questo è importante che un'azienda possa contare sul ricambio generazionale. Certo, non è un lavoro semplice. Io mi alzo ogni mattina alle cinque e mezzo e le vacanze me le concedo con il

contagocce. Non c'è un cartellino da timbrare per cui non esiste una barriera netta fra vita privata e lavoro: quante notti in bianco passate perché una pecora doveva partorire...Sacrifici che però sono ripagati dalla soddisfazione di vedere le cose migliorare, l'azienda crescere. Si prova orgoglio perché sai di averci messo del tuo".

Parliamo di redditività: quanto si guadagna con la zootecnia?

Amelia: "Non cifre da capogiro ma abbastanza per vivere dignitosamente e facendo un lavoro che mi piace".

E se il futuro marito un giorno vi dovesse chiedere di cambiare vita?

(In coro) "Cambiamo marito!"

Daniela Pastore



SPAZIO A CURA DEL CODILE

La processionaria del pino

Il parassita, i danni, le precauzioni da adottare e gli interventi di difesa

In questi ultimi anni molti alberi di pino della nostra provincia sono stati e sono tutt'oggi oggetto di attacco da parte della processionaria subendo defogliazioni affiancate da un indebolimento generale che nel tempo ha portato molte piante irrimediabilmente alla morte. La problematica è più seria di quello che appare perché se da un lato sono interessate piante arboree che nel loro contesto danno una più che dignitosa bellezza alla nostra provincia dall'altro la loro presenza insidia la salute dell'uomo e degli animali, in quanto l'infestazione ormai interessa in modo indiscriminato sia le piante delle nostre pinete che quelle che abbelliscono il verde urbano delle nostre città.

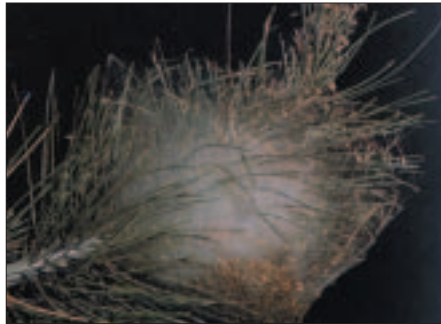
L'aumento della temperatura osservato negli ultimi decenni nell'areale della processionaria può aver promosso un'ulteriore diffusione dell'insetto, poiché la sopravvivenza invernale dipende soprattutto dalla temperatura.

Questo fitofago presente in tutte le regioni italiane, attacca tutte le specie di pino (*Pinus nigra*, *P. sylvestris*, *P. halepensis*, *P. pinea*, *P. pinaster*, ecc), tale lepidottero che di solito non attacca il pino strobo può essere presente in casi eccezionali sui cedri e larici.

Compie una generazione l'anno, dove ciò è favorito da condizioni climatiche favorevoli (inverni miti), ma in certi casi può diventare di 2-4 anni, dove l'elevata altitudine o i climi più freddi non ne favoriscono lo sviluppo.

Gli adulti escono dal terreno nei mesi estivi e lo sfarfallamento dura da un mese a tre o quattro a seconda se l'estate è molto calda, le farfalle hanno un'abitudine notturna e non hanno organi predisposti per nutrirsi, quindi la loro vita è breve, da 1 o 2 giorni. Il maschio è un buon volatore, ma la femmina raggiunge distanze di più chilometri (sino a 15) dal punto di uscita dal terreno, essa depone le uova prediligendo le piante isolate o comunque quelle il cui profilo si stacca dalle altre. Generalmente vengono deposte attorno a due aghi di pino e ricoperte dai peli grigio argento che la femmina si stacca dal proprio corpo per cementarli uno con l'altro, il numero delle uova varia da 100 a 300, e la schiusa inizia dai 30 ai 40 giorni dalla deposizione. Appena sgusciate, le larve iniziano ad alimentarsi mangiando le foglie vicino al nido e tessendo una ragnatela fitta sino a formare quello che viene chiamato nido estivo. All'arrivo dell'autunno, le larve hanno superato il terzo stadio e unendosi ad altre colonie formano un nido molto compatto e resistente che fungerà da ricovero per l'inverno. Questo nido (nido d'inverno) viene costruito nella zona più soleggiata della pianta e dovrà fungere da accumulatore di calore; la sua struttura è tale che durante il giorno assorbe il

calore e trattiene quello prodotto dalle larve, mantenendo così al suo interno temperature anche superiori a quelle esterne. Le larve, durante l'inverno, escono raramente per nutrirsi



Un nido di processionaria

e comunque solo nelle giornate soleggiate e calde. Alla fine di aprile, inizio maggio, le larve hanno raggiunto l'ultima età (la quinta), si riuniscono, e si preparano a cercare un luogo dove incrisalidarsi. Il percorso è compiuto in fila indiana dando origine alle tipiche processioni, una volta arrivate nel luogo prescelto, che di solito sono radure ben illuminate o margini di bosco, si interrano ad una profondità che va da 5 a 30 cm a secondo del clima e dell'altitudine. L'insetto in questa situazione ha una interruzione dello sviluppo che generalmente dura da uno a tre mesi, ma che in alcuni casi può arrivare da uno a tre anni o più. Verso la fine dell'estate dalle crisalidi fuoriescono gli adulti che avviano la nuova generazione deponendo le uova attorno agli aghi dei pini.

La processionaria del pino è una delle farfalle le cui larve arrecando danni alle piante causando a persone ed animali a sangue caldo reazioni epidermiche ed allergiche.

Forti e ripetuti attacchi per più anni influiscono sugli accrescimenti e possono indebolire le piante al punto di favorire le infestazioni di litofagi che si insediano negli strati sottocorticali. I peli urticanti sono strutture molto piccole a forma di arpione, che le larve portano sul dorso in aree particolari dette specchi.

Hanno funzione di difesa e possono causare effetti nocivi su persone ed animali. Nell'uomo gli effetti patologici sono causati dal contatto dei peli urticanti con la cute e le mucose. L'azione di queste strutture provoca reazioni epidermiche nella generalità delle persone e reazioni allergiche in soggetti sensibili.

Come sull'uomo anche sugli animali gli effetti possono risultare molto gravi, fino a giungere alla morte per soffocamento qualora una di queste larve che procedono in processione venisse ingerita.

Per questo lepidottero fitofago vanno seguiti alcuni semplici accorgimenti di carattere generale: evitare ogni contatto diretto con questi insetti (ad es. raccogliarli o toccarli con le mani), soprattutto nel caso dei bambini dato che vivono tutte in gruppi

numerosi entro particolari strutture protettive (nidi). Una volta accertata la presenza di queste specie nel giardino sarà quindi necessario provvedere in tempi brevi all'asportazione e alla distruzione dei nidi, che dovrà essere effettuata da personale specializzato o, comunque, che disponga di un adeguato abbigliamento protettivo e possa avvicinare i nidi senza alcun pericolo.

In caso di contatto con peli urticanti occorre mantenere la calma, seguendo alcune elementari regole di pronto soccorso: 1) ricorrere a pomate antistaminiche oppure a impacchi freddi per alleviare il dolore e diminuire il gonfiore; 2) andare dal medico nel caso il dolore persista oltre le 24 ore; 3) consultare immediatamente un medico nel caso si evidenzino sintomi di shock anafilattico (difficoltà respiratorie, nausea e vomito, stato di incoscienza), in caso di attacchi multipli oppure se si è colpiti in bocca, in gola, nel naso o negli occhi.

Gli effetti sull'uomo dei peli urticanti presenti sulle larve, rivestono un notevole interesse medico-sanitario, sia per le reazioni epidermiche più o meno persistenti provocate sulla generalità delle persone e sia per le conseguenze che a volte si registrano a carico di persone particolarmente sensibili o già sensibilizzate a seguito di reiterati contatti. Reazioni allergiche sono state infatti da tempo segna-



Larva di processionaria

late per persone che operavano in ambienti fortemente infestati dai ricordati lepidotteri. Tra gli effetti vanno anche ricordati quelli a carico di mucose e organi di senso, occhi in primo luogo. Riguardo agli occhi, va tenuto presente che i peli urticanti, in ragione della loro morfologia, hanno un'elevata capacità di penetrazione e, dopo un iniziale ancoraggio superficiale, possono migrare in profondità e permanere anche a distanza di anni. In vari casi sono stati infatti ritrovati peli incapsulati a riprova di questo tipo di azione. A livello delle vie respiratorie superiori, le reazioni infiammatorie sono particolarmente gravi in occasione di inalazioni massive quantitativamente importanti, che non di rado si verificano tra il personale addetto a lavori forestali, o ancora negli addetti dei servizi fitosanitari non adeguatamente protetti.

Il Decreto Ministeriale del 17 Aprile del 1998 prevede per la processionaria del pino la lotta obbligatoria, gli accertamenti da fare ogni anno per individuare l'eventuale infestazione

sono fatti dai Servizi Fitosanitari Regionali in collaborazione della Guardia Forestale. Una volta che viene accertata la presenza di tale lepidottero in misura tale da costituire un rischio sia per la produttività della popolazione arborea che per la tutela della salute pubblica, di concerto con la giunta regionale si dispongono tutte quelle misure d'intervento di lotta obbligatoria.

Lo stesso Servizio Fitosanitario Regionale, qualora lo ritenesse opportuno, è tenuto a dare comunicazione ai sindaci e stabilire le modalità di lotta più opportune.

Inoltre l'articolo 4 del suddetto D.M. obbliga gli stessi proprietari o i conduttori dei terreni in cui si trovano piante infestate, a comunicare immediatamente la presenza dei focolai al Servizio Fitosanitario Regionale competente, questo dopo aver effettuato gli opportuni sopralluoghi tecnici stabilisce le modalità di intervento più idonee.

Vediamo le precauzioni da adottare e interventi di difesa da effettuare. In autunno quando le larve giovani sono prive di peli urticanti si possono adottare interventi meccanici, di asportazione e bruciatura dei prenidi. L'asportazione dei nidi riduce la presenza dell'insetto ma non elimina l'infestazione.

In primavera quando abbiamo le larve nei nidi, sono consigliabili interventi meccanici e interventi con insetticidi sia biologici che chimici. Gli interventi meccanici, da effettuare in particolar modo su pini giovani e nelle aree urbane, come il taglio e l'abbruciamento dei nidi deve essere effettuato sempre con le dovute cautele da parte di personale munito di idonea attrezzatura protettiva per evitare inconvenienti medico-sanitari. E' opportuno altresì effettuare interventi con bioinsetticidi, affidandosi alla lotta biologica mediante l'uso di trappole a feromoni e insetticidi a impatto ambientale nullo come prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*. Con l'uso delle trappole a feromoni si riesce a calcolare il periodo di sfarfallamento e a determinare il momento più opportuno per contenere le larve mediante l'irrorazione della chioma con il *Bacillus thuringiensis*.

Oppure con insetticidi chimici trattando sempre le piante infestate, nei luoghi dove è possibile, mediante l'uso di regolatori di crescita (IGR) come il diflubenzuron.

All'inizio della primavera, quando si possono osservare con particolare frequenza le processioni di larve lungo i tronchi o sul terreno, evitare di avvicinarsi o di cercare di raccogliere e uccidere i bruchi con mezzi inadeguati (scope-rastrelli, etc.).

Durante l'estate, i nidi sono vuoti, ma contengono peli urticanti, per detto motivo in aree urbane è consigliabile la loro asportazione con le usuali precauzioni.



SPAZIO A CURA DELL'APROL DI LECCE

L'Associazione si trasforma in società cooperativa

In occasione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci svoltasi il 27 dicembre 2005 è stata assunta all'unanimità, con atto del Notaio dott. Fulvio Carnicelli di Maglie, la delibera di trasformazione dell'Associazione in Società Cooperativa per Azioni, a mutualità prevalente, quale Organizzazione di Produttori Olivicoli, secondo quanto previsto all'art. 4, punto 5 del Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n.102.

Nella stessa adunanza è stato adottato il nuovo Statuto Sociale e sono stati riconfermati gli Organi Sociali, fino alla scadenza naturale, ad eccezione di un Sindaco effettivo e dei due Sindaci supplenti che sono stati sostituiti in quanto non iscritti al Registro dei Revisori Contabili.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato e partecipato allo svolgimento delle Assemblee Parziali e della successiva Assemblea Generale Straordinaria, consentendo così il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si riportano qui di seguito la nuova ragione sociale e la composizione degli Organi Sociali:

**ORGANIZZAZIONE
DI PRODUTTORI OLIVICOLI
APROL - Lecce Soc. Coop.
Agr. p.A.**

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

**PRESIDENTE
GUIDO FRANCESCO**

**VICE PRESIDENTI
DE PASCALIS MARIO
TREMOLIZZO VINCENZO**

**CONSIGLIERI
CARLINO LEONARDO
CHIATANTE ANTONIO
DE PALMA GAETANO
FATTIZZO GINO
LABBATE ETTORE
MARTINO ANGELO
MUCI VITO ANTONIO
PRIMICERI COSIMO
RATANO CESARIO
RIA VINCENZO
SENAPE DE PACE LUIGI
TARANTINI FRANCO
TURI ALDO
VANTAGGIATO LUIGI**

ZUCCARO GIOVANNI

COLLEGIO DEI SINDACI

**PRESIDENTE
LIGORI LORENZO**

**SINDACI EFFETTIVI
DE LORENZI ELISABETTA
LAZZARI DIEGO**

**SINDACI SUPPLENTI
MELE GIUSEPPE SALVATORE
TONDO PIERDAMIANO**

* * * *

ASSEMBLEA GENERALE

relativa deliberazione", unitamente ai due elenchi dei produttori associati assegnati rispettivamente ai CAA della Coldiretti - Lecce Impresa Verde s.r.l. e dell'U.P.A. - Lecce Confagricoltura - Geoservice s.r.l.

Successivamente, in data 22/12/2005, a mezzo note prot. nn.4190 e 4191, il Presidente ha conferito in forma collettiva il mandato in nome e per conto dei produttori associati, ai CAA della Coldiretti - Lecce - Impresa Verde s.r.l. e dell'U.P.A. - Lecce Confagricoltura - Geoservice s.r.l., allegando i relativi elenchi.

Si coglie l'occasione per



ORDINARIA DEI SOCI: CONFERIMENTO MANDATO COLLETTIVO AI CAA AI SENSI DELLA CIRCOLARE AGEA DEL 29/04/05 TRASMISSIONE AGEA DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE

Si informa che il Presidente di questa Associazione in ottemperanza all'incarico ricevuto dalla 24^aAssemblea Generale Ordinaria dei Soci, svoltasi il 18 novembre 2005, ha provveduto, decorsi i termini di pubblicazione, a trasmettere all'Agea, a mezzo nota del 19/12/2005 prot. n.4142, in copia conforme all'originale l'estratto della deliberazione inerente il "Conferimento mandato collettivo ai CAA ai sensi della circolare Agea del 29/04/05 e

informare che in applicazione della nuova OCM dell'olio di oliva, l'Associazione sta continuando per i propri soci l'attività di ricognizione preventiva dei diritti, adempimento fondamentale per la successiva fissazione dei "titoli individuali" e presentazione ai CAA della relativa domanda di assegnazione.

ATTUAZIONE RIFORMA PAC (REG. CE N. 1782/03) NEL SETTORE DELL'OLIO DI OLIVA - RACCOLTA E TRASMISSIONE DATI RELATIVI ALLA PRODUZIONE OLIO DI OLIVA

L'Agea con circolare n. ACIU.2006.99 del 26.01.2006 ha fornito le indicazioni operati-

ve per l'invio, da parte dei frantoio, delle informazioni di riepilogo dell'attività di molitura svolta in funzione del diverso livello di informatizzazione del frantoio e dell'eventuale appartenenza dello stesso ad una Unione nazionale di frantoiani riconosciuta.

In particolare i frantoio, che non dispongono di apparecchiature informatiche utili al collegamento con il SIAN (nel quale i dati dovranno essere registrati), dovranno compilare il modulo cartaceo allegato alla circolare Agea inviandolo, per il tramite del servizio postale, nel caso aderiscano ad una Unione nazionale di frantoiani riconosciuta, alla Unione di appartenenza che procederà alla materiale registrazione dei dati sul SIAN, ovvero, qualora non aderiscano ad alcuna Unione nazionale riconosciuta, direttamente all'Agea - Ufficio Armonizzazione Procedure e Rapporti con gli Organismi Pagatori.

I frantoio informatizzati disporranno sul portale SIAN, a partire dal 1° marzo 2006, di apposite funzioni on-line mediante le quali potranno registrare i dati direttamente a sistema senza l'obbligo dell'invio dei documenti cartacei. L'utilizzo di tali funzionalità è subordinato all'accesso del frantoio sul portale SIAN tramite specifiche procedure standard di riconoscimento e autenticazione.

Entro il 20 febbraio 2006 l'Agea trasmetterà a ciascun frantoiano registrato nel SIAN una comunicazione contenente la modulistica necessaria per l'abilitazione del frantoiano stesso all'utilizzo del SIAN.

Per tutte le informazioni comunicate dai frantoio associati, il SIAN renderà disponibili alle Associazioni ed Unioni competenti le funzionalità di monitoraggio delle produzioni nonché di rettifica e di correzione dei dati registrati.

Le informazioni sui dati di produzione relative ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2005 e di gennaio e febbraio 2006 dovranno essere comunicate entro il 10 marzo 2006. Per le scadenze successive è confermato l'invio dei dati con frequenza mensile, entro il 10 del mese successivo.



EPACA
il patronato

per i servizi alle persone

Coldiretti



NOTIZIARIO EPACA

A cura di GIUSEPPE PASTORE

e-mail: epaca.le@coldiretti.it

La nostra consulenza

PENSIONI, IMPORTO AGGIUNTIVO

Informiamo i nostri lettori che la Direzione Generale dell'INPS ha stabilito le modalità operative per la determinazione, in via provvisoria, dell'importo aggiuntivo di € 154,94 per l'anno 2005 erogato in occasione del pagamento della rata della mensilità di dicembre.

Tale importo aggiuntivo è stato determinato come segue:

- 1) se l'importo complessivo delle pensioni per l'anno 2005 è risultato maggiore di € 5.620,53, nulla spetta al pensionato;
- 2) se l'importo complessivo delle pensioni per l'anno 2005 è risultato minore o pari a € 5.465,59, il pensionato ha diritto all'intero importo aggiuntivo a condizione che vengano soddisfatti o requisiti economici propri e del coniuge, ossia: i redditi personali non debbono superare l'importo di € 8.198,39 e qualora il pensionato risulti coniugato, il reddito cumulato non deve essere maggiore di € 16.396,77 (fermo restando che non deve essere comunque superato il limite personale di € 8.198,39).
- 3) se l'importo complessivo delle pensioni per l'anno 2005 risulta compreso tra € 5.465,59 e € 5.620,53, al pensionato spetta la differenza tra € 5.620,53 e l'importo delle pensioni, sempre che risultino essere soddisfatte le condizioni reddituali proprie e del coniuge di cui al punto precedente. L'Istituto ha provveduto a calcolare l'importo aggiuntivo anche per le pensioni con decorrenza in corso d'anno, rapportando sia i limiti di reddito che l'importo da corrispondere, ai mesi di percezione della pensione. Ricordiamo inoltre che, qualora i soggetti interessati non risultino beneficiari di prestazioni a carico dell'INPS, il pagamento dell'importo aggiuntivo, negli stessi termini e con le medesime modalità illustrate, deve essere corrisposto dall'Ente competente individuato dal Casellario Centrale dei pensionati.

LEGGE FINANZIARIA 2006

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

- ASSEGNO PER I FIGLI

Per ogni figlio nato o adottato nel corso del 2005, le famiglie hanno diritto ad un assegno pari a € 1.000,00 (anche se si tratta del primo figlio); un assegno di pari importo spetta per ogni figlio nato o adottato nel corso del 2006, che sia secondo o ulteriore per ordine di nascita.

Gli assegni potranno essere riscossi da chi esercita la patria potestà sui figli a condizione che il soggetto in questione:

- sia residente in Italia;
- sia cittadino italiano o comunitario;
- appartenga ad un nucleo familiare con un reddito complessivo (per i figli nati nel 2005 riferito all'anno 2004 e per i nati nel 2006 riferito all'anno 2005) non superiore a € 50.000,00.

L'individuazione dei soggetti componenti il nucleo familiare, al fine di determinare il reddito globale di riferimento, avverrà in base ai criteri già indicati nel D.M. 22 gennaio 1993 (diritto alla fruizione dell'assistenza sanitaria in regime di partecipazione).

Pertanto concorrono alla verifica del limite, i redditi riferiti all'anno precedente, posseduti dal coniuge (purchè non legalmente ed effettivamente separato), e dai familiari a carico di cui all'art. 12 del Tuir: figli (compresi quelli naturali, riconosciuti, adottivi o affidati o affiliati) e da ogni altra persona indicata nell'art. 433 del codice civile (genitori, generi, nuore, suoceri, ascendenti prossimi, adottanti, fratelli e sorelle) che convivono con il contribuente o che percepiscono assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

La condizione reddituale sarà autocertificata da chi esercita la patria potestà, beneficiario dell'assegno, al momento della riscossione, mediante la compilazione e la sottoscrizione di una formula prestampata in calce alla stessa comunicazione effettuata dal Ministero dell'economia e che sarà successivamente sottoposta al controllo dell'Agenzia delle entrate.

Il Ministero dell'economia farà pervenire agli interessati, una comunicazione con l'indicazione dell'ufficio postale di zona presso cui potranno essere riscossi gli assegni.

Per quanto riguarda i figli nati nel 2005, la comunicazione del Ministero perverrà a breve; mentre per i figli nati nel 2006, che siano secondi o ulteriori per ordine di nascita, la relativa comunicazione dovrebbe invece pervenire entro la fine del mese successivo a quello di nascita o di adozione.

- DETRAZIONI SPESE ASILI NIDO

Sono detraibili, limitatamente al periodo di imposta 2005, le spese per il pagamento delle rette relative alla frequenza di asili nido nella misura del 19% e per un importo complessivamente non superiore a € 632,00 annui per ogni figlio.

Le spese sostenute, dovranno essere documentate secondo le disposizioni previste in materia di requisiti generali delle detrazioni (Art. 15 del Tuir - DPR n. 917/86).

Il beneficio della detrazione riguarda esclusivamente i genitori; non si può dunque beneficiare della detrazione, qualora siano altri soggetti (nonni, ecc.) a sostenere la spesa.

- MUTUI PER LA CASA PER I LAVORATORI

La legge finanziaria 2006 ha istituito un fondo di 10 milioni di euro presso il Ministero dell'economia, per la concessione di garanzia di ultima istanza (in aggiunta alle ipoteche ordinarie sugli immobili), agli intermediari finanziari e bancari e non bancari, per la contrazione di mutui per l'acquisto o la costruzione della prima casa di abitazione da parte di soggetti privati che abbiano i seguenti requisiti:

- età non superiore ai 35 anni
- reddito complessivo annuo ai fini Irpef inferiore a € 40.000,00
- possesso di un contratto di lavoro a tempo determinato ovvero di lavoro subordinato in base ad una delle forme contrattuali previste dal DLgs n. 276/2003 (inserimento, co.co.pro., Job on call, Job sharing, ecc).

NOTIZIE FLASH

NUOVA SEDE COLDIRETTI A MAGLIE

L'esigenza di fornire una migliore assistenza ai nostri associati, anche in un'ottica di garantire maggiore comfort e riservatezza, ha indotto la Federazione di Lecce a trasferire l'Ufficio Zona di Maglie in nuovi locali sicuramente più idonei.

Dal 1° febbraio, pertanto, la nostra sede di Maglie si trasferisce in Via Schilardi n. 26, a cento metri circa dal vecchio Ufficio. Resta invariato il numero telefonico.



Notiziario fiscale a cura di Elisabetta De Lorenzi

E-mail: elisabetta.delorenzi@coldiretti.it



Finanziaria 2006, tutte le novità del nuovo anno

Esoneri, contributi, scadenze ed opportunità per il mondo agricolo

Sarebbe meglio parlare di proroghe, piuttosto che di novità. Infatti, la manovra finanziaria per l'anno 2006 ha prorogato diverse norme che ora vedremo in dettaglio.

Aliquote Irap

Il decreto che ha introdotto l'imposta sul reddito per le attività produttive prevedeva l'aliquota agevolata dell'1,9% per il settore agricolo per i primi anni, per poi essere adeguata al 3,75%. Anche per quest'anno, l'aliquota agevolata è stata riconfermata; pertanto, in sede di modello UNICO/2006 i coltivatori diretti che supereranno una produzione netta di € 7.500,00 pagheranno l'imposta in ragione dell'1,9%.

Piccola Proprietà Contadina

Più volte si è affrontato il discorso sulle agevolazioni fiscali previste dalla legge per l'acquisto di terreni rientranti nella piccola proprietà contadina. Sono più anni che il beneficio viene rinviato, ed anche quest'anno è stato esteso lo stesso a tutto il 2006. Pertanto, chi volesse acquistare un terreno da utilizzare

nell'attività agricola usufruirebbe anche per quest'anno della riduzione dell'imposta catastale (1% anziché il 2%) ed al versamento dell'imposta di registro e ipotecaria in misura fissa (€ 168,00).

Esonero contributi sociali

Si tratta di una novità di quest'anno. Infatti, è stata estesa anche ai datori di lavoro agricoli l'esonero dal versamento dei contributi sociali (quali prestazioni temporanee e costo del lavoro) nel limite massimo di un punto percentuale. Le modalità per l'applicazione di tale norma saranno definite con apposita circolare dell'Istituto nei prossimi giorni. Vi aggiorneremo sugli eventi futuri.

Distretti produttivi

I distretti produttivi sono aggregazioni libere di imprese mirate allo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, nonché al miglioramento dell'efficienza nell'organizzazione e nella produzione, mediante collaborazioni con associazioni imprenditoriali. Lo scopo principale di queste aggregazioni è quel-

lo di conquistare nuove fette di mercato creando sinergie fra le imprese per soddisfare meglio l'evoluzione delle richieste del mercato e dei consumatori. Le imprese che faranno parte di questi distretti si configureranno come unico soggetto produttivo sia ai fini fiscali che a quelli civili ed amministrativi. Saranno definite con successivo decreto le modalità di individuazione delle nuove organizzazioni produttive.

Aliquote compensative Iva

A partire dal 1° gennaio 2006 sono state ridotte di 0,2 punti le aliquote compensative dell'imposta per i seguenti settori:

- equini ed animali vivi della specie ovina e caprina, conigli, lepri e api, la percentuale passa dal 7,50% al 7,30%;
- carni, frattaglie e parti di volatili da cortile, che passa dall'8,50% al 8,30%;
- latte fresco, uova e miele passa dal 9% al 8,80%;
- vino, per il quale la percentuale passa dal 12,50% al 12,30%.

Ricordiamo che le aliquote

compensative vengono applicate per tutte le ditte agricole che si trovano in regime speciale di imposta e che non hanno optato per l'applicazione della stessa nei modi ordinari.

Relativamente a tutti gli aggiornamenti seguiranno articoli di approfondimento sulle singole materie di interesse.

Prossime scadenze

Ricordiamo a tutti che il 28 febbraio 2006 scade il termine per la trasmissione telematica delle comunicazioni annuali IVA relative all'anno 2005. Sono tenuti alla presentazione del modello tutti i titolari di partita IVA, e sebbene non si tratti di una dichiarazione, sono previste sanzioni per chi ne omette la trasmissione. Pertanto, per evitare spiacevoli inconvenienti, sollecitiamo tutti gli interessati a fornire la documentazione contabile relativa all'anno precedente entro il 15 febbraio p.v., per dare la possibilità ai nostri operatori di effettuare le operazioni nel rispetto dei termini di legge.

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

Pac, aiuti ai produttori di latte

A partire dalla prossima domanda della PAC che sarà presentata entro il 15 maggio 2006, oltre ai seminativi, alla zootecnia, all'olio e al tabacco, anche l'aiuto per il latte entrerà a far parte in modo disaccoppiato, cioè in maniera indipendente dalla produzione, del pagamento unico aziendale.

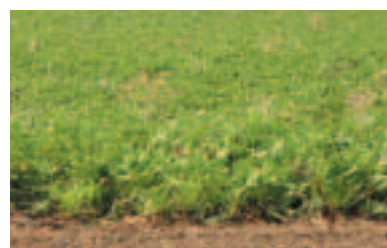
L'aiuto sarà calcolato sulla base della quota latte posseduta al 31 marzo 2006, e sarà pari a 3,49 € per quintale di quota. Tale importo sarà ovviamente, così come per tutti gli altri aiuti previsti dalla nuova PAC, soggetto alle riduzioni conseguenti alla modulazione (-5% a regime al 2007), alla necessità di costituire la riserva nazionale e di rispettare i massimali nazionali.

Gli allevatori, dunque, riceveranno l'aiuto per il latte cumulato con gli altri aiuti (seminativi, olio ecc.) e di conseguenza ciò determinerà un aumento del valore unitario dell'aiuto per ettaro di superficie aziendale. A questo punto l'allevatore potrà decidere anche di non produrre più latte, continuando a percepire l'aiuto a condizione di conservare la stessa superficie aziendale (quella del periodo di riferimento 2000/2002) sulla quale l'aiuto unico è stato complessivamente "spalmato".

Diversa è invece la situazione di quei produttori di latte che non possedevano terreni nel periodo di riferimento e che riceveranno soltanto titoli speciali senza terra del valore massimo di cinquemila euro, condizionati al mantenimento di almeno il 50% del bestiame posseduto nel periodo di riferimento, espresso in UBA.

A giorni partirà la fase della ricognizione preventiva, attraverso la quale ogni produttore di latte potrà registrare eventuali eventi modificativi che hanno influito sulla situazione della propria quota al 31/3/2006. Il produttore non in attività per 12 mesi consecutivi, salvo causa di forza maggiore, non riceverà alcun diritto. La causa di forza maggiore potrà essere altresì invocata da coloro che sono stati costretti ad affittare la loro quota e, pertanto, non avrebbero diritto all'assegnazione del titolo; in questi casi la quota ceduta in affitto temporaneo genererà una assegnazione sia a favore del proprietario che dell'affittuario. Maggiori informazioni potranno essere fornite agli allevatori interessati presso gli Uffici PAC della Coldiretti di Lecce.

Zucchero, grave tentativo esproprio risorse



E' in atto un grave tentativo di espropriare gli imprenditori agricoli delle opportunità finanziarie che la riforma di mercato dello zucchero rende disponibili per rilanciare una filiera bieticola più competitiva e avviare nuove produzioni alternative. E' quanto denuncia la Coldiretti nel sottolineare la necessità di contrastare le preoccupanti indiscrezioni che stanno emergendo dal tavolo inter-

professionale che rischiano di danneggiare gravemente i bieticoltori proprio mentre si preparano, sulla base delle novità introdotte dalla normativa, alla programmazione delle semine per la prossima annata. Occorre - sostiene la Coldiretti - concentrare le risorse disponibili su obiettivi prioritari superando le inefficienze e i colli di bottiglia organizzativi che intralciano l'applicazione della riforma. La Coldiretti ritiene dunque necessarie azioni concrete per garantire ai bieticoltori il pagamento del prodotto conferito con la campagna 2005; trovare la soluzione definitiva per lo zucchero di riporto 2005; garantire il pieno investimento produttivo della superficie definita dalla nuova Organizzazione Comune di Mercato (OCM). Lo stesso Ministero delle Politiche Agricole dopo un approfondito confronto ha assunto l'impegno ad adottare soluzioni coerenti con questi presupposti senza i quali - sottolinea la Coldiretti - qualsiasi discussione e programmazione sul futuro assetto industriale diventa improprio, inutile e dannoso. La necessaria attuazione della riforma, a partire dal 2006, deve dunque avvenire - conclude la Coldiretti - con la definizione al tavolo agroalimentare con il Governo di un piano bieticolo-saccarifero nazionale che assicuri:

- l'equilibrio territoriale della localizzazione degli stabilimenti;
- l'equilibrio economico-gestionale degli stabilimenti;
- la sostenibilità nel tempo a livello agricolo e industriale dei bacini individuati dal piano anche dopo il periodo di riforma.

"Salento territorio di...vino"



In questa rubrica presenteremo, numero dopo numero, i vini delle aziende che hanno sposato la scelta della qualità e che lavorano per far crescere giorno dopo giorno il proprio prodotto. Con l'auspicio che la lista delle imprese e dei vini da illustrare sia sempre più copiosa.

Vini Taurino, gusto e passione

Dalla fine dell'Ottocento il percorso verso la qualità dell'azienda di Campi

Dal bisnonno Teodoro che alla fine dell'800 era viticoltore e piccolo produttore di vini, negli anni '60 il padre di Elio Taurino, Fiore, modernizzò ed ampliò l'omonima azienda di famiglia e diede inizio all'imbottigliamento con le etichette "Rosè" e "Malvasia Nera".

Alcune di queste bottiglie, che hanno segnato il percorso storico dell'azienda, sono custodite presso l'attuale cantina. Nell'attuale azienda gli impianti a vigneto

prevalenti sono il Negroamaro, la Malvasia Nera ed il Primitivo, coltivati ad alberello e cordone speronato.

La raccolta delle uve avviene manualmente, mentre per la trasformazione sono utilizzati moderni macchinari con l'ausilio della temperatura di fermentazione controllata.

La sede dell'azienda, da sempre, è a Campi Salentina.

Dall'anno 2000 è in atto la col-

laborazione tra la Cantina Taurino e la Soc. Cooperativa Campiense che conta 300 viticoltori diretti. I vitigni da loro coltivati sono in prevalenza il Negroamaro e la Malvasia Nera, i terreni per la maggior parte ricadono nelle DOC Salice e Squinzano.

Collabora l'agronomo-enologo Dottor Giovanni Petrelli.



PILU NIURU

Area di produzione: *entroterra dell'alto Salento*

Varietà di uva: *Negroamaro 85% - Primitivo 15%*

Terreni: *Argillosi, calcarei di medio impasto*

Tipo di allevamento: *Cordone Speronato*

Età media: *10 - 15 anni*

Produzione per ettaro: *8 - 10 tonnellate*

Gradazione: *13°/14°*

Tecnica di produzione: *Raccolta manuale e spremitura soffice delle uve, immediata pulizia dei mosti, una lunga e lenta fermentazione con il controllo della temperatura. Successivo passaggio in fusti di rovere e riposo in bottiglia.*

Caratteristiche organolettiche: *Colore rosso intenso, grande struttura, fresco e morbido al palato, profumi vinosi intensi.*

Abbinamento gastronomico: *Vino da tutto pasto, accompagna piacevolmente primi piatti tipici del Salento, carni arrosto ed al forno. Temperatura di servizio consigliata 20°.*

Ricerca, il vino allunga la vita

Allungata del 30% la vita di un pesciolino e ritardati segni tipici anche dell'invecchiamento umano, con la molecola del vino rosso, il resveratrolo, già nota per la sua azione anti-età su semplici animali.

E' italiana l'importante scoperta avvenuta grazie agli esperimenti di Alessandro Cellerino della Scuola Normale Superiore di Pisa in collaborazione con Antonino Cattaneo, vicedirettore dell'istituto europeo di ricerca sul cervello (EBRI) di Roma e presidente della Lay Line Genomics che ha finanziato la ricerca.

Come riferito sulla rivista Current Biology, è la prima volta in assoluto



che si dimostrano gli effetti anti-età del resveratrolo, un antiossidante di cui è ricco il vino rosso, su animali vertebrati che invecchiano come noi.

Il pesciolino 'Nothobranchius furzeri', ha spiegato Cellerino, sarà alla base di test farmacologici rapidi per scoprire effetti anti-età di nuove molecole.

Negli esperimenti il resveratrolo non solo ha

allungato del 30% la sua vita, ma ne ha ritardato la comparsa di segni tipici dell'invecchiamento quali riduzione della forza muscolare e della velocità di apprendimento, due eventi tipici del normale invecchiamento umano. (ANSA).

Uffici di zona di Coldiretti

Gli indirizzi per contattare gli uffici di zona di Coldiretti:

CAMPI SALENTINA: via A. Di Savoia, 7 - Tel./fax 0832.791512

CASARANO: via Villa Glori, 30 - Tel./fax 0833.502596

GALATINA: via A. Diaz, 94 - Tel./fax 0836.561021

LEVERANO: via della Consolazione, 32 - Tel./fax 0832.921084

MAGLIE: via Schilardi, 26 - Tel./fax 0836.484464

NARDO': via Sambiasi, 11 - Tel./fax 0833/567659

SALICE SALENTINO: Via Cialdini, 5 - Tel. 0832.733197

TRICASE: via F.lli Allatini, 12 - Tel./fax 0833.541889

Come contattarci

Per annunci o interventi sul prossimo numero di *Terra Salentina*:

e-mail: dapasto@libero.it,
lecce@coldiretti.it
tel. 0832.228830

(le segnalazioni devono pervenire entro il 15 febbraio)

"terra salentina..

Direttore responsabile
Saverio Viola
Aut. Trib. Lecce n. 206 del 13/01/1978

Direttore editoriale
Giorgio Donnini

Segreteria di Redazione
Fabio Saracino

Sede
Viale Grassi, 134 - 73100 Lecce

Stampa
Cartografica Rosato - Lecce